



"SECONDO ME..."



INDICE

Presentazione	pag. 2
I personaggi e il saluto d' Akela	pag. 3
Traccia di Dio	
<i>parte I</i>	pag. 5
L'angolo di Baloo	pag. 7
Una gui e un rover raccontano	pag. 8
Inserito L/C	pag. 9
Uscita	pag. 11
A proposito di...	pag. 12
FS rispondono	pag. 13
L'angolo dell'assistente	pag. 14
Lo Stile Scout	pag.

Gruppo Scout Palermo 2°
Parrocchia S. Giacomo ai Militari

Presentazione

Bentornati ! E benvenuti a tutti coloro che insieme con noi vogliono vivere un anno pieno di avventure.

Ci aspettano tante novità: la prima è proprio questa!!!
Quale?

Ciò che avete tra le mani:

è nato **"Il giornale di Gruppo"**! Vi chiederete a cosa serve, non è certo un perdita di tempo, ma qualcosa che ci aiuta a conoscerci meglio e scoprire il gusto di tante emozioni vissute all'interno delle



proprie unità... Ma senza il vostro aiuto non è possibile realizzarlo, quindi tutti pronti con carta e penna; potete scrivere, chiedendo tutte le vostre curiosità, raccontando qualcosa di entusiasmante che avete vissuto ad un campo, incontri ravvicinati con vipere, temporali o semplicemente con un capo un po' troppo brutto...:potete criticare apertamente ciò che volete potete chiedere scusa di un torto fatto ad un v.s. fratellino o alla capo sq.

Lupetti coccinelle siate pronti a risolvere rebus, e tanti rompicapi

Non dimenticate le foto, mandate le più belle da commentare insieme, vi aspetto numerosi. Adesso vi lascio con i primi articoli da voi realizzati.

I Personaggi Giungla e il saluto ad Akela

Pochi ma importanti sono i personaggi della giungla che possono aiutare il lupetto a cacciare. Essi sono:

- **AKELA:** il lupo solitario capo del Branco dei lupi di Seeonee. E' legato ad ogni lupetto e dà un amore quasi paterno ai suoi cuccioli.
- **BAGHEERA:** la pantera nera, astuta, audace e forte; ma nello stesso tempo dolce e cortese. Aiuta il lupetto con saggi consigli e li conduce nelle prime esperienze e conoscenze nella Jungla.
- **BALOO:** l'orso bruno, maestro della Legge. Guida saggia e sincera, insegna la legge ai cuccioli del Branco.
- **CHIL:** il migliore degli avvoltoi, il messaggero della Jungla. Esempio di disponibilità, aiuto e cortesia.
- **KAA:** il pitone delle rocce, uno dei più fedeli compagni dei lupetti. Di lui risalta l'affetto per ogni lupetto e la disponibilità ad aiutarlo in ogni occasione, la forza e la saggezza.
- **RAMA:** il grosso toro capo della mandria del villaggio, sotto i cui zoccoli muore Shere Kan.

Il più grande saluto che si possa fare ad Akela, è il **Grande Urlo**.

Il Grande Urlo si fa normalmente all'inizio delle riunioni di Branco, o all'arrivo sul posto della Caccia, delle Vacanze di Branco, in onore di un lupetto per la sua promessa e per la sua salita al Riparto, in onore dei Capi estranei al gruppo o ad ospiti, purché ne capiscano il significato, ma sempre alla presenza di Akela.

Il lupetto, che ha appena pronunciato la promessa ha la possibilità di gridare forte, subito e per la prima volta, tutto il suo entusiasmo per l'impegno appena assunto. In occasione della salita al Riparto, i Lupetti che si accingono a lasciare il branco lanceranno il loro ultimo Grande Urlo, impegnandosi a fare del loro meglio per mantenere la Promessa e rispettare la legge anche tra gli esploratori.

Il Grande Urlo non può venire effettuato dai cuccioli, che durante la sua esecuzione rimarranno un passo indietro rispetto al cerchio, sull'attenti.

Come si fa?

Branco in cerchio, Akela con intorno i Vecchi Lupi, ed eventuali altri Capi ed ospiti.

Akela: capo sestiglia dei Lupi..., guida il Grande Urlo!

Lupetto che comanda: " *Fratellini, pronti per il Grande...* ".

Tutto il branco: " *Urlo!* " (nel gridare questo il Branco si accuccia di scatto agilmente).

La posizione esatta è la seguente: talloni vicini, punte dei piedi e ginocchia aperte, braccia tra le ginocchia, mani che si toccano, dita indice e medio a toccare terra, testa abbassata all'inizio del Grande Urlo.

Lupetto che comanda: " *A...* ".

Tutto il branco (insieme, alzando di scatto la testa a guardare in mezzo al cerchio): " *Kee... laa...del...Noo...stro...Meglio!* ".



Alla parola "Meglio" gridata forte, tutti i Lupetti balzano in piedi, mettendo le mani con dita indice e medio ai lati della testa, come orecchie di lupo.

Lupetto che comanda: " *Nostro meglio, Nostro meglio! Nostro meglio, Nostro meglio!* ".

Tutto il branco: " *Sìii* (abbassando la mano sinistra ogni lupetto rimane sul saluto) " *Meglio meglio! Meglio meglio!* " (qui abbassa anche la mano destra, rimanendo sull'attenti).

Antonio Ferina

Traccia di Dio

Si chiamava Traccia di Dio.

Così lo aveva segnato San Michele alla fine della sua lista degli angeli fedeli.

A ciascuno diede il suo nome: Gabriele, Raffaele, Tobia e infine rimase proprio lui Traccia di Dio, un angelo piccolino che non sapeva quasi volare.

Un angelo Fortezza di Dio cerco di insegnargli a volare ma fu inutile. Traccia di Dio sapeva volare solo nella scia luminosa che lasciava Dio al suo passare, una stradina di luce!

Ma appena si distraeva un po' e usciva dalla traccia di Dio oppure quando ritardava troppo e perdeva la luce cominciava a cadere, cadere finché un angelo non lo raccoglieva e lo riportava sulle tracce di Dio.

San Michele disse: "Fai attenzione, traccia di Dio, non ti allontanare dalle sue orme perché Dio sta per creare il mondo e gli uomini ci daranno molto lavoro e se tu cadi non potrò mandarti nessun angeli a raccoglierti".

Traccia di Dio rispose che sarebbe stato attento e allora seguì Dio da tutte le parti molto da vicino, senza distrarsi.

Per questo vide molto bene come Dio creò, il primo giorno, il cielo e la terra.

Traccia di Dio sbalordito guardava tutto, e ripeteva a bassa voce bene le nuove parole che Dio pronunciava:

"Giorno...giorno...giorno..."

E dopo "Notte...notte...notte..."

Era così occupato che inciampò, ebbe paura di cadere, fece uno sforzo e mosse le ali.

Quando arrivò vicino a Dio, cominciò il secondo giorno.

I giorni passavano, tutti gli angeli del cielo pensavano che un angioletto così piccolo e maldestro sarebbe servito a poco.

Inizio il quarto giorno e Dio disse:

"Che ci siano le stelle nel firmamento del cielo per distinguere il giorno dalla notte."

Tutti gli angeli lavoravano sistemando le stelle dove Dio indicava loro. Tutti volavano da un posto all'altro sistemando le stelle, tranne Traccia di Dio.

In un attimo le stelle furono tutte al loro posto. Il cielo era diventato bellissimo. Ma mancava ancora una stella da sistemare. Era una stella bianca non molto grande, e Dio la teneva nella sua mano destra. Tutti gli angeli si domandavano dove Dio potesse collocarla visto che il cielo ne era pieno.

Dio allora abbassò la mano destra, e consegnò la stella a Traccia di Dio che stava lì accanto a Lui. Traccia di Dio la prese con molta cura, pensava che doveva reggerla per qualche minuto affinché Dio non avrebbe chiamato un angelo molto più bravo di lui per sistemarla; ma Dio non disse nulla, vide che era tutto a posto e finì così il quarto giorno.

La stella per Traccia di Dio era molto pesante così finì per mettersi seduto.

Dopo tre giorni e tre notti, Dio finì la creazione del mondo.

San Michele aveva ragione: gli uomini cominciarono a dare molto lavoro. Erano ribelli e disobbedivano a Dio il quale fu costretto a punirli anche se promise loro un salvatore che sarebbe nato, vissuto e morto fra di loro per redimerli.

E diede ad ogni uomo un angelo custode, messaggero tra Dio e l'uomo....



*(Traccia di Dio vi aspetta
nel II° numero)*

UNA B.A. DI NATALE

Otto bambini salgono con passo felpato al terzo piano di una casa popolare, le braccia piene di pacchi che depositano senza rumore davanti a una porta; una volta fatto questo ridiscendono le scale, in fretta ma sempre in silenzio.

Solo un bambino è rimasto: il tempo di suonare il campanello, poi raggiunge rapidamente i suoi compagni al pianterreno. Nascosti nell'oscurità, ascoltano insieme in alto, la porta si apre: i bambini ascoltano, col cuore che batte in fretta le esclamazioni che provengono dal terzo piano, dove cinque bambini che loro non hanno mai visto si stupiscono dei pacchetti graziosamente incartati e lasciati sul pianerottolo. Ad ogni dono è attaccato un biglietto disegnato (più o meno abilmente), con i loro nomi e con parole di auguri e di amicizia.

Ma ah! Sono proprio i loro nomi! Questi doni sono proprio per loro!

La porta si richiude... le voci dei bambini diventano più deboli.. ed i nostri sempre al pianterreno, immaginano le mani dei loro coetanei che tagliano ansiosi i nastri e strappano le carte, con gli occhi spalancati, guardando i giochi e i dolci che non si aspettavano affatto di ricevere.

Nella notte fredda, otto bambini si allontanano in silenzio, pensando alle ore di lavoro che hanno richiesto quei giochi, quei dolci e quei pacchetti; ad un lavoro fatto con gioia.

Essi hanno fatto del loro meglio perché quella notte dei bambini come loro potessero esser felici, dei bambini che non sapranno mai a chi devono una simile felicità.

In quella notte stellata di dicembre, con il loro Akela, quattro capi sestiglia e quattro vice stanno per raggiunger il Branco per cantare la nascita di Gesù Bambino, il cuore pieno di quella pace di Natale promessa a quanti, sacrificandosi, pensano prima agli altri e li amano come fratelli.

Una Guida ed un Rover raccontano...

DAL CERCHIO AL RIPARTO

Nel 1996 ho iniziato a far parte del Cerchio "Raggio di Luce". Avevo solo sei anni e non dovrebbe essere possibile entrare al cerchio a questa età; ma Dio ha voluto che fosse fatta un'eccezione e per questo mi trovo oggi al Riparto. Nei miei anni al cerchio si sono susseguite diverse capo. In ordine Mimma, Enza e Maria Concetta. Con le quali ho avuto dei rapporti diversi: un rapporto materno, forse dovuto alla mia tenera età, ma più crescevo più il mio carattere cambiava divenendo più scontroso causando dei conflitti con la capo e le altre cocci. Poi finalmente, essendo alle soglie del mio passaggio al Riparto, diventai più responsabile ed accettavo volentieri rimproveri e consigli dalla mia capo.

Durante gli anni al cerchio (e sono stati tanti), ho fatto molte esperienze che mi hanno aiutata a crescere. Nell'ultimo anno mi sono impegnata moltissimo e giorno 25 marzo 2001, ho meritato il "Mughetto", durante un'uscita a Ficuzza.

Ma ancora non sapevo che avrei preso la "Genziana", conquistata l'ultimo giorno del mio ultimo "volo estivo".

La genziana non è facile da prendere e non tutte ci riescono. Dopo essere passata al Riparto temo il Campo Invernale, e spero tanto che al riparto mi troverò bene.

Marinella To-

LA VITA AL RIPARTO

Come sarà la vita al riparto? Questa è la domanda che si pongono tutti i lupetti.

La vita al riparto è caratterizzata dalla squadriglia, essa è un gruppo di ragazzi che lavorano per uno stesso fine: imparare e divertirsi. Ogni sq dipende dalla stessa guidata dall'alta squadriglia, cioè capo e vice capo sq. quest'ultimi sono i ragazzi che il capo riparto ritiene più responsabili a far crescere la propria sq. Durante l'anno scout essi insegnano ad ogni singolo elemento della sq. tutte le tecniche e le nozioni possibili per arrivare ad un unico scopo "il campo estivo". Questo momento è atteso con trepidazione, sia dai novizi desiderosi di verificare di persona ciò che hanno sentito raccontare; sia dagli esploratori "anziani" deside-

rosi di fare meglio ciò che già hanno fatto negli anni precedenti o di fare ciò che non sono riusciti a fare.

Il campo scout è un'occasione irripetibile che ci offre la possibilità di vivere insieme per diversi giorni, immersi nella natura che non conosciamo, esso è il coronamento del lavoro prevalentemente teorico di tutto il periodo invernale che ha visto impegnati noi scout anziani nel trasmettere agli squadriglieri tutte quelle nozioni che già altri hanno trasmesso a noi sia sul piano fisico che su quello spirituale.

Io personalmente ho vissuto diversi anni all'interno del riparto, ho vissuto emozioni irripetibili, che mi auguro di viverne altre all'interno del Clan.

MANUALE DI TOPOGRAFIA L'ATTREZZATURA

Per orientarti e per avventurarti in un' esplorazione, un Hike topografico o un percorso all'azimut, non ti bastano una bussola e una carta topografica, ma ti occorre un minimo di attrezzatura che ti dia modo di cavartela in ogni occasione.

Qui di seguito, ti elenco alcuni dei "ferri del mestiere" più utili e necessari. Su alcuni di essi mi soffermerò in particolare:

- **LA BUSSOLA:** che deve essere sensibile, ma non tanto da permettere all'ago calamitato di muoversi nevroticamente per un tempo eccessivamente lungo, resistente e infine deve avere una strumentazione semplice con un quadrante chiaramente leggibile;
- **IL CORDINATOMETRO:** che deve essere preferibilmente trasparente e a scala 1:25000.
Considerando l'elevato costo e la frequenza con cui vengono persi, consiglio di realizzarvi un coordinatometro "artigianale" copiandolo su carta lucida da una cartina topografica ed eventualmente plastificarlo;
- **IL GONIOMETRO:** preferibile da 360° e trasparente;
- **IL COMPASSO:** può essere anche di poco prezzo e limitato a due punte di metallo. Ti servirà per prendere misure sulla cartina, in linea d'aria, tra due punti;

-
- LE SQUADRETTE: a 30° ed a 45° trasparenti;
 - UNA RIGA millimetrata di almeno 20 cm anch'essa trasparente;
 - GOMMA;
 - SPILLI con la testa colorata;
 - MATITE colorate;
 - CARTA millimetrata e lucida;
 - FOGLI bianchi tipo da disegno e quaderno per appunti;
 - MATITA: possibilmente a scatto e con mine fini;
 - METRO a nastro, meglio se d'acciaio, del tipo riavvolgibile.

Il tutto deve essere ben conservato nella:

- CASSETTA: che deve essere non troppo grande, maneggevole e robusta tale da resistere alle diverse prove alle quali gli scouts normalmente la sottopongono: cadute, immersioni in acqua ecc....

Ovviamente tutta la Squadriglia deve conoscere gli strumenti topografici e saperli utilizzare ma colui che si deve occupare di mantenere sempre efficiente e in ordine la cassetta deve essere il *TOPOGRAFO* di Squadriglia.

Cavallo Impetuoso

USCITA DI GRUPPO

Come ogni anno eccoci all'uscita di gruppo!

Domenica 14 ottobre 2001, il gruppo Palermo II° ha partecipato all'uscita di apertura. Il gruppo è partito da Palermo con il treno diretto a Trabia. Arrivati al posto alle ore 9:15 circa, ci siamo recati verso la chiesa dove abbiamo partecipato alla S. Messa: terminata, il gruppo si è riunito fuori per fare il quadrato d'apertura e le varie presentazioni, prima di iniziare le singole attività ci hanno immortalato tutti in una fotografia "ricordo".

Guide ed esploratori hanno fatto le attività insieme (tanto per cambiare). Le attività consistevano in un gioco che ha visto come giocatori le due sq. del riparto "Dodici Stelle" e l'unica "numerosissima" sq. del riparto Lepanto. Il gioco era diviso in varie tappe: la prima consisteva nel descrivere un monumento del posto, le altre riguardavano le varie tecniche: pronto soccorso, topografia, abilità ...Il gioco si è concluso in spiaggia dove abbiamo scavato delle buche per trovare il premio: ahimè! Invece che tesori la sq. lontre ha trovato delle semplici caramelle.

Ma il bello doveva ancora arrivare! Alle 12:45 circa abbiamo fatto il gioco di fazzolettone in riva al mare e dopo... tutti in acqua a fare il bagno, grazie anche alla stupenda giornata estiva che è capitata, nonostante il mese autunnale in cui ci troviamo.

Alle 15:30 ecco arrivare all'orizzonte scolte e rover pronti a protestare perché anche loro avrebbero voluto tuffarsi in mare.

Ci siamo ricomposte per partecipare al cerchio di chiusura (condotto da rovere e scolte) con tutto il gruppo!

In seguito le unità si sono riseparate per effettuare i vari passaggi da un'unità all'altra.

Anche il nostro riparto ha visto arrivare, dal cerchio, due guì Marinella e Daiana, accolte da tutte noi con grande gioia ed entusiasmo.

Alla fine ci siamo affrettate ad andare alla stazione onde evitare di perdere il treno che ci riportava a Palermo.

Ma il treno in realtà se l'era presa con comodo e non solo. Infatti una volta giunto alla stazione di Trabia ci lasciati lì perché era strapieno quindi pensate un po' abbiamo dovuto aspettare quello delle 20:00!

In pratica abbiamo perso metà pomeriggio ad aspettare quel treno che non arrivava mai. Fortunatamente durante l'attesa c'era chi si svagava: chiacchierando e giocando, fino a quando, arrivò il treno che ci riportò alla

stazione centrale della nostra città. Alle ore 20:15 il treno arrivò alla stazione centrale di Palermo, così ognuno riuscì a tornare a casa, con il ricordo di questa bella anche se stramba giornata!

Irene Gelfo

AL PROPOSITO DELL'USCITA DI GRUPPO

Ricordate la meravigliosa giornata trascorsa insieme il 14 ottobre?

Il mare, la spiaggia, la giornata mite, tutte le attività sono state realizzate felicemente e, al quadrato finale, si poteva leggere, nei vostri volti, la gioia di una giornata "Speciale".

Purtroppo il viaggio di ritorno ha presentato dei problemi e, come ricorderete, fra un treno strapieno ed altri che non si fermavano, siamo arrivati a Palermo alle ore 20:15 anziché alle ore 18:20 come previsto. Per questo inconveniente ho presentato alle Ferrovie dello Stato un reclamo, lamentando, fra le altre cose, come sarebbe bastato poco per evitare quanto successo. A distanza di 10 giorni la società in questione ha risposto con la lettera di seguito riportata:

Il Capo Grup-

po



Prot. DTR/CCS.RSI/D

rif. 292

del 22/10/2001

Divisione Trasporto Regionale

Direzione Regionale Sicilia

il Direttore

Egregio Signor Salvatore Troia

Piazzale della Costellazione, 15

90125 PALERMO

Palermo li, 23 ottobre 2001

Egregio signor Troia,

in relazione al Suo reclamo del 15 ottobre 2001, Le rappresento il rammarico, mio personale e della Direzione Regionale Sicilia, per il disagio subito e che lei vorrà estendere a tutti i partecipanti.

Quanto avvenuto è la negazione del percorso di miglioramento degli standard avviato dalla Divisione Trasporto Regionale e nello specifico dalla Direzione Regionale Sicilia e va in direzione esattamente opposta a come intendiamo il trasporto regionale ed il rapporto con i nostri clienti.

Ci rammarichiamo, quindi, che un occasionale, quanto imprevisto guasto, abbia determinato la necessità di intervenire sulla composizione del treno 12899 provocando i disagi segnalati. Nel ringraziarLa per la segnalazione, Le ribadisco la nostra disponibilità per ogni ulteriore chiarimento o informazione.

Cordialità

Carlo Pinò

PREPARIAMO LA VENUTA DI GESU'



Quando si avvicina il tempo di Natale i vari Riparti di Guide vengono assaliti da una contagiosa febbre d'attività.

<<Cosa facciamo quest'anno per il Natale? Una recitata?>> No, perché non proviamo con uno spettacolo di ombre cinesi?>> << Io proporrei una B.A. con uno, con i bambini poveri di una borgata"

E perché allora non con bambini ricoverati?"

"Ehi, ma qui ci stiamo dimenticando delle povere persone anziane e abbandonate da tutti!..."

Perché, una volta tanto, al nostra impresa natalizia di Squadriglia non la interiorizziamo per una *nostra* crescita personale, attraverso la preghiera la riflessione? Certo il Natale è una festa che ci spinge a fare qualcosa di buono "per gli altri" ma quante volte la B.A. natalizia, rimane un'azione isolata dettata dalle circostanze, dal clima, dall'esempio? E questo unicamente perché dentro di noi non abbiamo fatto posto ad un momento di riflessione, non abbiamo coltivato la nostra fede e la nostra religiosità.

Gli avvenimenti che sono strettamente legati al Natale ci offrono tanti spunti di riflessione per verificare se il nostro cammino di Guide sta procedendo sul giusto sentiero.

Riscopriamo, insieme alla nostra squadriglia, il "rosario" tipo di preghiera che ormai sembra caduta in disuso, semplicemente perché richiede alcuni attimi di serenità, di pace, distoglimento dal continuo e frastornante richiamo del mondo moderno. Recitiamolo. Cerchiamo un momento di *silenzio* attorno a noi e rivediamo, attraverso i "misteri Gaudiosi" la preparazione alla venuta del Signore.

1° Mistero - Annunciazione dell'angelo a Maria Vergine

Purezza, semplicità e totale disponibilità di Maria alla volontà del Signore; quale migliore insegnamento per noi Guide?

2° Mistero - La visita di Maria a S. Elisabetta

Quando ci è maestra Maria, con la sua prontezza nel servizio verso gli altri e nella dimenticanza di sé per una maggiore sollecitudine verso gli altri (Lc.1, 39-49)

3° Mistero - La nascita di Gesù bambino nella capanna di Betlemme

L'amore di Dio per gli uomini non poteva avere altra concretizzazione che questo grande e avvenimento dell'incarnazione del suo figliolo. E l'insegnamento dell'umiltà ha avuto inizio, nella vita di Gesù, sin dalla sua nascita avvenuta in una capanna (Lc. 2, 6-7)

4° Mistero - Gesù Bambino viene presentato al Tempio

Obbedienza e sottomissione del Figlio di Dio e dei suoi genitori secondo la Legge ebraica che diceva "ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore" (Lc. 2, 22-23)

5° Mistero - Il ritrovamento di Gesù fra i dottori del Tempio

Organizza una bella Veglia su questi punti, recitando il Santo Rosario e non pensare di non avere fatto niente di buono quest'anno per Natale, perché quanto più tu sarai cresciuta spiritualmente ti sarai arricchita, tanto più avrai fatto qualcosa per gli altri che ti stanno intorno.



Lo Stile Scout.

L'uniforme scout, che oggi giorno prende varie colorazioni a seconda dell'associazione, ha comunque dei principi base che sono stati scelti da Baden Powell. Questi sono i pantaloni per i ragazzi, la gonna-pantalone per le ragazze, la camicia con i distintivi, il basco e il fazzolettone. Ancora oggi gli scout di tutto il mondo vestono con una uniforme che, nonostante piccole differenze, li rende tutti fratelli e membri di un unico movimento mondiale. Ma ai nostri giorni spesso indossare la divisa può sembrare a tutti una cosa "poco piacevole" perché gli altri possano vederci vestiti in modo "strano" e non si comprende così il vero valore di questa. Così si assiste a "imperfezioni" come i jeans al posto dei pantaloni, la camicia portata fuori, il mancato uso del basco specialmente durante le funzioni religiose, e altre cose, che ai nostri occhi sembrano di poca importanza, ma che in verità hanno una loro importanza. Purtroppo non tutti i capi attuali osservano, e fanno osservare ai loro ragazzi, un perfetto indosso dell'uniforme, rischiando così di perdere quei valori. Io personalmente sono del parere che l'uniforme fa anche la sua "figura" specialmente per la considerazione di cui il nostro movimento gode presso gli estranei. Infatti è una cosa diversa se chi non ci conosce ci vede con un'uniforme perfetta oppure con un'uniforme disordinata. Sarà forse solo una questione di occhio, ma, come si dice, anche l'occhio vuole la sua parte.



Giusy Rosella R+S

LE ULTIME RACCOMANDAZIONI

Ci siamo! Ora si fa sul serio. Dopo tanti discorsi è arrivato il momento di lavorare: l'anno scout è iniziato: le sestiglie, le squadriglie e tutte le unità, si stanno formando; le attività si preparano a decollare. Ma... c'è sempre un piccolo "ma"; è importante partire con la carica e l'energia giusta, fin dalle prime battute si possono evitare alcuni sbagli che rischiano poi di diventare un inciampo, che fa crollare tutto. Il primo sbaglio, è arrivare in sede con la faccia di chi sta a vedere cosa succede, aspettando un cenno dal proprio capo per iniziare, mettendosi magari in disparte a guardare tutto con sufficienza... La passività è un rischio in agguato, il cervello se non riceve stimoli si addormenta! E allora coraggio, prendete anche voi in mano il timone che si parte.

Il secondo sbaglio possibile, collegato al primo, è credere che le cose funzionino da sole, che l'unità vada avanti autonomamente e automaticamente, invece no, non basta rispettare i vari appuntamenti e trovare qualcosa da fare, solo per riempire il tempo libero... Abbiamo invece la fantastica occasione di progettare e vivere insieme agli altri le cose che ci appassionano.

Per far questo però è fondamentale che le singole unità lavorino bene: bastano poche attenzioni per trasformare gli incontri monotoni, in momenti fruttuosi e divertenti, basta qualche piccola rinuncia per dare spazio ad un vero legame, ad un vero spirito di comunità. È altrettanto fondamentale capire che le buone idee per trasformarsi in realtà, devono essere elaborate in modo chiaro, in un progetto, in cui tutti sappiano quello che si deve fare. Solo così il motore può girare al massimo! Non bisogna perdere tempo; non lasciate che i vostri capi prendano troppo spazio, vedendovi con poca voglia di fare.

Prendeteli in contropiede! Arrivate con le vostre idee, i vostri progetti, le vostre aspettative... le unità, le squadriglie, siete voi e appartengono anche a voi. È essenziale capire di essere immersi in un

gioco i cui protagonisti siete voi e non i capi con le loro attività e chiacchierate; una delle esperienze più belle della vita è lo scoutismo solo se vissuto con lo spirito e la grinta giusta. Vivere da protagonisti significa, anche, poter criticare ma con **intelligenza**, avendo la capacità di proporre **sensibilità**. Di conseguenza, sarà necessario avere la capacità di prendersi la **responsabilità** di fare e impegnarsi con **costanza** nel portare avanti i propri impegni.

Quindi mi raccomando **forza**, **tenacia**, **impegno**, **gioia**, **divertimento** e... chi più ne ha , più ne metta.

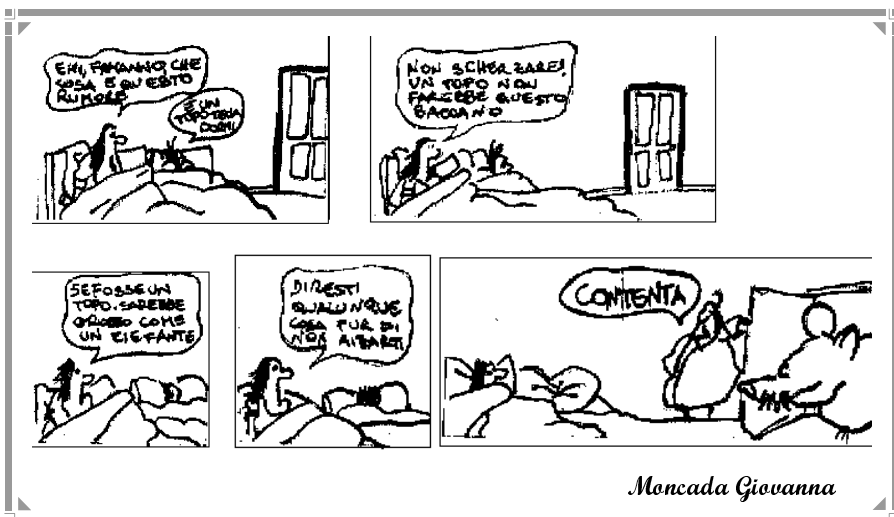
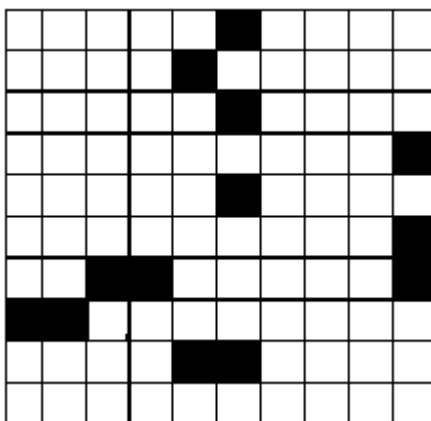
Emanuele Di Mariano



Ed ecco a voi i giochi...

Le definizioni sono solo in orizzontale

Il nome di B.P.— Il Migliore amico dell'uomo - La capitale d'Italia - Il capo branco - I punti delle coccinelle - Sostituirà la lira - Il protettore di coccinelle e lupetti - E' la mamma di tutti - E' la casa degli animali -Un operazione matematica - Articolo singolare maschile - Il colore della pelliccia. - Il gufo che da sempre consigli - Nascerà il 25 dicembre. - Il contrario di guerra - Fazzolettone senza ne.



Appuntamenti

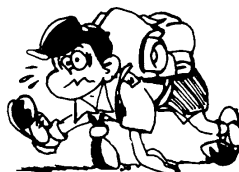
11 novembre Uscita Esploratori

17/18 novembre alta sq. Guide

24/25 novembre alta sq. Esploratori

1/2 dicembre pernottamento associativo Rovers e Scolte

15/16 dicembre consiglio d' Akela e Arcobaleno



NEL PROSSIMO NUMERO:

IL SECONDO INSERTO DA STACCARE
E LA II PARTE DI "TRACCIA DI DIO"



Ringraziamenti

Ringraziamo tutti coloro i quali
hanno collaborato alla realizzazione
del primo numero del
Giornalino di Gruppo.

Giornalista: Mery Rosella Musicò

Impaginazione e immagini: Giusy Rosella Musicò

Addetto stampa: Salvatore Troia